

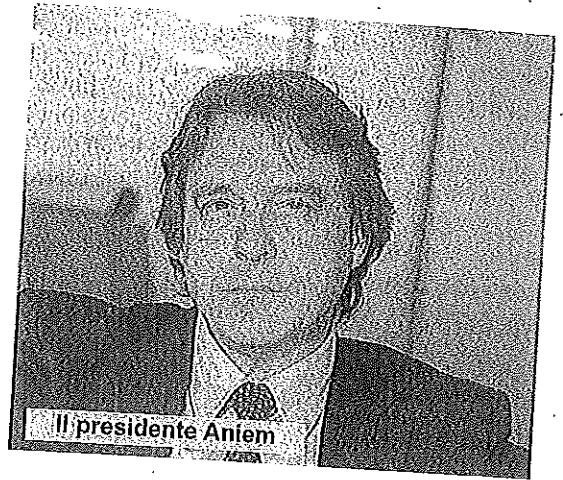
Lo sconcerto dei costruttori edili

Proroga dello Split Payment, l'Acem: «Un colpo di grazia per le imprese»

La denuncia: un cambio di rotta anche rispetto al nuovo codice degli appalti

CAMPOBASSO. Gli esperti di finanza ritengono che con la proroga triennale per lo Split Payment e la sua possibile estensione oltre i confini attuali, chiesta dal ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan alla Commissione europea, arriva la prima mossa operativa della manovra di aggiustamento da 3,4 miliardi messa in agenda dal governo italiano per evitare il rischio di procedura di infrazione da parte di Bruxelles. La notizia invece coglie di sorpresa l'Acem (l'Associazione Costruttori Edili del Molise aderente ad Aniem) che si dice sconcertata perché ad essere penalizzate saranno le imprese. Lo split payment, in base alla quale la Pubblica amministrazione che acquista beni e servizi dai privati versa l'Iva direttamente allo Stato e non al venditore, è fra le misure antievasione che secondo il Mise «hanno ottenuto grande successo» in termini di raccolta delle entrate e che possono tornare utili per il nuovo sforzo chiesto da Bruxelles. Ma l'Acem ha denunciato sin dall'inizio come tale meccanismo, mette nelle condizioni le aziende di fungere da Bancomat allo Stato: l'azienda, con lo Split Payment - spiega l'associazione - mentre non riceve l'Iva sulle commesse, dovrà comunque versare in pagamento l'Iva su fattura ai propri fornitori ed aspettare fiduciosa che la Pubblica amministrazione restituisca l'Iva. Insomma una misura che arreca gravi danni alle imprese ormai da due anni, per l'ammonto di liquidità che genera e per la conseguente necessità di ricorrere all'indebitamento.

Della questione ieri mattina l'Acem ha interessato l'Aniem, l'associazione e nazionale di appartenenza



enza affinché intervenga a livello governativo centrale per bloccare la proroga e l'estensione annunciata dal ministro.

E sull'argomento è intervenuto ieri anche il presidente nazionale dell'Aniem Dino Piacentini che parla di «colpo di grazia per le Pmi», sottolineando che il provvedimento rappresenta un cambio di rotta anche rispetto alla direzione in cui va il nuovo codice appalti sui temi di maggiore tutela per le piccole e medie imprese.

Critico anche il giudizio del vicepresidente dell'Acem Carmine Abiuso: «Seppur la misura dello split payment sia nata per un nobile scopo che è quello della lotta all'evasione fiscale, con questa proroga in realtà si finisce ancora una volta per penalizzare chi, nonostante tutto, cerca di creare lavoro e cioè le piccole e medie imprese».

"La proroga dello Split Payment mette ko le Pmi", la protesta dell'Acem

Appello all'Aniem, Abiuso: "Penalizzati coloro che cercano di creare lavoro"

L'Associazione Costruttori Edili del Molise aderente ad Aniem - si legge in una nota - apprende con sconcerto la richiesta di proroga triennale del meccanismo della scissione dei pagamenti (split payment) per le operazioni tra fornitori e Pubblica Amministrazione, chiesta martedì dal Ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan alla commissione europea. L'Associazione ha denunciato sin dall'inizio come tale meccanismo, mette nelle con-

dizioni le aziende di fungere da Bancomat allo Stato: l'azienda, con lo Split Payment mentre non riceve l'iva sulle commesse, dovrà comunque versare in pagamento l'iva su fattura ai propri fornitori ed aspettare fiduciosa che la Pubblica Amministrazione restituisca l'iva. Una misura che arreca gravi danni alle imprese ormai da due anni per l'ammacco di liquidità che genera e per la conseguente necessità di ricorrere all'indebitamento. Della

questione, ieri mattina l'Acem ha interessato l'Associazione nazionale di appartenenza Aniem affinché intervenga a livello governativo centrale per bloccare la proroga e l'estensione annunciata dal Ministro. Sul argomento è intervenuto ieri stesso il Presidente nazionale dell'Aniem Dino Piacentini, il quale in una nota stampa ha parlato di colpo di grazia per le Pmi, sottolineando che il provvedimento rappresenta un cambio di rotta anche

rispetto alla direzione in cui va il nuovo codice appalti sui temi di maggiore tutela per le piccole e medie imprese. Critico il giudizio del Vice-Presidente dell'Acem Carmine Abiuso: "Seppur la misura dello split payment sia nata per un nobile scopo che è quello della lotta all'evasione fiscale, con questa proroga in realtà si finisce ancora una volta per penalizzare chi, nonostante tutto, cerca di creare lavoro e cioè le piccole e medie imprese".